

Il cargo di Malpensa e la brughiera: “Lo sviluppo non coincide solo con consumo di suolo”

Pubblicato: Venerdì 17 Marzo 2023



«In una Regione come la Lombardia **lo sviluppo non può coincidere sempre e solo con nuovo consumo di suolo**».

È la risposta della coalizione nata per difendere la brughiera di Malpensa dall’espansione dell’aeroporto **a quanto di recente dichiarato sulla stampa dal viceministro** alle infrastrutture e ai trasporti **Galeazzo Bignami**.

Per il rappresentante del Governo, infatti, il precedente Piano nazionale aeroporti (Pna) – redatto su indicazione dell’ex-ministro Enrico Giovannini – non valorizzava in modo sufficiente le aree cargo, necessarie per un vero rafforzamento del trasporto aereo in Italia. Bignami ritiene quindi che l’ampliamento di Malpensa sia urgente e strategico, peraltro come anticipato in più occasioni dal ministro Matteo Salvini e, pochi mesi fa, anche dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni .

«Si tratta di una visione miope» accusano le associazioni. «**La Lombardia è la regione con il più alto consumo di suolo in Italia**, come emerso dall’ultimo rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l’Ispra. Non solo: secondo l’Agenzia europea per l’ambiente, la Pianura Padana è anche l’area con il livello di particolato più alto d’Europa. Serve un cambio di paradigma: continuare a cementificare – incentivando peraltro un mezzo di trasporto inquinante come l’aereo – è una mossa perdente».

«Governo e Regione – sottolineano associazioni e comitati – mancano su questi temi di una visione a lungo termine. **L’espansione incontrollata degli aeroporti finirà infatti per avere un impatto negativo su salute ed economia:** qualità dell’aria, del suolo e dell’acqua ne risentiranno, mentre verranno indeboliti i servizi ecosistemici normalmente garantiti da ecosistemi sani».

«Come se non bastasse, **la capacità delle aree verdi di sostenere la biodiversità, assorbire CO2 e contrastare il cambiamento climatico ne uscirà indebolita.** Il caso di Malpensa è emblematico: qui l’espansione dell’aeroporto non si tradurrebbe solo in nuova cementificazione, ma **intaccherebbe anche un habitat di grande valore.** Questa zona presenta infatti caratteristiche uniche, che la rendono differente dalle brughiere tipiche del Nord Europa».

Per questo la coalizione ha **lanciato una petizione su Change.org, già firmata da oltre 8500 persone,** chiedendo più tutele per la biodiversità, l’inclusione della brughiera tra le aree della Rete Natura 2000 e una revisione del Masterplan 2035 dell’aeroporto. La raccolta firme è stata rilanciata lo scorso 25 febbraio, in occasione del convegno *La brughiera di Malpensa e Lonate Pozzolo – Un tesoro da custodire*, a cui hanno preso parte ospiti internazionali dal mondo della ricerca e dell’ambientalismo e presenziato più di 250 persone.

Stiamo bruciando la “pelle” della Terra. Ed è un grosso problema, soprattutto in Lombardia

A questo punto la battaglia, secondo la coalizione, è anche culturale: «**Nessuna compensazione ambientale o ritorno economico può giustificare la distruzione di un habitat rarissimo** a livello non solo italiano, ma europeo – concludono i rappresentanti delle associazioni -, soprattutto quando esistono soluzioni alternative che non consumano altro territorio del Parco del Ticino. La brughiera, con le sue fioriture e i suoi colori, contribuisce al benessere dei cittadini e ospita specie in via d’estinzione, di interesse comunitario. È questa la ricchezza che dovremmo preoccuparci di lasciare alle nuove generazioni».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it